

Voi avete dunque diritto alla libertà e dovere di difenderla
starla in ogni modo contro qualunque Potere la neghi. - MAZZINI

G I U S T I Z I A E L I B E R T A'

quotiziaro dei patrioti delle alpi cozie

aprile 1944

anno I

numero 2

Si scopron le tombe
si levano i marti,
i martiri nostri
son tutti risorti.
Inno di Garibaldi

=====

O T T O
=====

F U C I L A T I
=====

=====

Italia! Italia! E il popolo
dei morti
surse cantando a chiedere
la guerra
Carducci: Piemonte

La mattina del 5 aprile sono stati fucilati a Torino:

BALBIS, Ufficiale, Membro del Partito d'Azione
BIGLIERI, Ufficiale, Membro del Partito d'Azione
BEVILACQUA, Ufficiale, Membro del Partito Socialista
BRACCINI, Professore Univers., Membro del Partito d'Azione
GIACHINO, Ufficiale
GIAMBONE, Membro militare del Partito Comunista
MONTANO, Ufficiale
PEROTTI, generale

• Dei capi della guerra di liberazione sono caduti.
Arrestati quattro giorni prima, deferiti al tribunale Speciale,
giudicati senza istruttoria e in violazione di tutte le leggi,
il loro comportamento è stato esemplare. Tutti hanno rivendicato
la loro responsabilità di dirigenti nella guerra di liberazione
nazionale. P. Braccini diceva ai suoi compagni durante il processo
che non si faceva nessuna illusione, che sapeva tutti i rischi
del compito assunto: "Mi dispiace soltanto di non essere più con
i compagni al momento buono, perchè so che avrei potuto essere
loro utile." +Dopo la richiesta della pena di morte il generale
Perotti dichiarava di essere l'unico responsabile degli atti degli
ufficiali presenti, i quali altro non avevano fatto che ubbidire
ai suoi ordini. Genoa, ufficiale condannato all'ergastolo, si alza-
va allora per dichiarare a nome di tutti che essi rivendicavano
la loro totale responsabilità personale e aggiungeva: "sono il so-
lo senza famiglia, condannato me soltanto alla pena di morte". Dopo
la lettura della sentenza, il generale Perotti ordinava: "Signori
ufficiali, attenti. Viva l'Italia. Moriremo per la Patria." - Il mera-
viglioso comportamento degli otto fucilati e il sacrificio della
loro vita impegnano tutti gli italiani liberi a intensificare
la lotta a morte contro i tedeschi e i fascisti.
Il centro dirigente della guerra partigiana della Alpi Piemontesi
proseguirà inesorabile la lotta.

Viva la guerra di Liberazione Nazionale !
Viva i partigiani delle Alpi Piemontesi !

LIBERTÀ E GIUSTIZIA SOCIALE

La libertà deve essere il fondamento e il presupposto di ogni nostra credenza e ogni nostra attività. Ventidue anni di schiavitù nazista e fascista hanno insegnato che non può esservi civiltà, cultura, giustizia sociale, se vengono soppressi e conculcati quei diritti che vanno incontro alle fondamentali esigenze dell'uomo e che lo distinguono da un qualunque animale alla mercé del padrone: libertà di credere e pensare come e ciò che vuole, libertà di dire o leggere ciò che pensa e crede. - Qualunque benessere materiali possano raggiungere le classi sino ad oggi sfruttate, sarebbe vana ed effimera conquista se mancasse la libertà: ritornerebbe ben presto l'arbitrio del più forte, e nuove catene sarebbero ribadite in nome forse di altri vessilli o di un'altra classe sociale, ma pur sempre lesive della integrità spirituale e anche materiale dell'individuo.

L'insaturazione violenta di una pseudo-giustizia sociale da parte di una classe sola di individui non sarebbe una reazione dannosa e arbitraria al pari della reazione capitalistica, sino ad oggi trionfante, che vogliamo abbattere.

Convinciamoci che la vera giustizia sociale deve essere frutto non della prevaricazione di una classe sull'altra, ma dall'armoniosa collaborazione di tutti i ceti dei lavoratori, quando effettivamente, mediante la lotta che oggi combattono tutti i veri italiani, avremo rivoluzionariamente create delle vere e nuove promesse democratiche, soltanto in questo nuovo clima di totale, piena e vera libertà, in cui le classi lavoratrici possano educarsi e maturarsi, pensare e volere un ordine sociale che assicuri loro finalmente la giustizia, il nuovo ordine sociale sarà emanazione di una rinnovata e matura coscienza degli individui, una creazione continuamente rinnovantesi dei ceti dei lavoratori stessi, nella progressiva evoluzione storica della civiltà e dell'umanità.

Per questo consideriamo bene, sopra ogni cosa, la libertà e la conquisteremo e la difenderemo col popolo e in nome del popolo.

"GIUSTIZIA E LIBERTÀ" si scusa presso i suoi lettori del ritardo con cui esce questo numero, causato da un ennesimo rastrellament per cui abbiamo dovuto lasciare la penna per il facile. Chi scrive non sono dei propagandisti di professione ma degli italiani combattenti per il popolo e la libertà.

MADRI

Durante i combattimenti svoltisi in Val Maestra, dal 25 marzo al 2 aprile, fu fatta transitare dai nazifascisti nella zona di combattimento una corriera con a bordo le madri di numerosi patrioti droneresi, prese come ostaggio, senza darci alcun preavviso. Detta corriera era già transitata numerose volte carica di militi, ed era stata fatta segno al nostro fuoco. Soltanto il miracoloso insopprimimento di una nostra mitragliatrice postata di agguato, evitò la strage orrenda di queste vittime innocenti.

Questa l'umanità dei nostri nemici.

Immaginiamo i titoli dei giornali fascisti se avessero potuto dare notizia di patrioti che mitragliano le madri dei loro compaga

RAZIONI TEDESCHE

Ecco le razioni somministrate dai tedeschi ai prigionieri nei campi di concentramento: Pane gr. 120 giornaliero. Minestra di foglie di volo bollite senza pasta o condimenti. Nelle prigioni della Gestapo soltanto 120 grammi di pane giornaliero e del più. - Questi dati

sono forniti da prigionieri francesi evasi, fra cui Paul B. di cui abbiamo parlato nel numero precedente. - A questo trattamento sono soggetti pure le migliaia di soldati italiani che l'8 settembre sono stati presi e inviati in Germania piombati in carro bestiame da quelli che i giornali fascisti chiamano il "fido e leale alleato" !

DIFFONDETE OVUNQUE? FATE CONOSCERE
"GIUSTIZIA E LIBERTÀ"
GIORNALE DEL POPOLO CHE LOTTA IN SUA
BATTAGLIA SULLE ALPI LIBERE DI MAESTRA.

=====
I AMICI DI GUARDI IDDIO
=====

Mentre il tedesco deporta i nostri fratelli, inondia e devasta i nostri villaggi, fucila i migliori figli del nostro popolo, riempie le carceri e i campi di lavoro forzato di vittime innocenti, leggiamo sul "Piemonte repubblicano" del 18 aprile c.a:

20 APRILE COMPLEANNO DEL FUHRER

Andi un grande ritratto del cancelliere tedesco e sotto, in grassetto:

IL GRANDE AMICO DELL'ITALIA

=====
BASTA!
=====

Abbiamo letto sulla nota della Corri- spondenza Repubblicana del 18 aprile c.a. intitolata "Basta" queste frasi: "Itali- liani, basta! Chi uccide un fascista uccide un Italia- no, quindi è un nemico dell'Italia..E voi, giovani, presentatevi alle caserme,

maggiore numero sorgeranno quelli che vi sorto sulla nota teneranno e saranno tanto più spietati quanto più giovani, e più ve ne dorrete. Perché se pensate di impedire altrui di rinfacciare che non vivete rettamente, col condannare a morte, fate male i vostri conti: una tale difesa non è affatto bella; bellissima è quella che consiste non nel chiudere la bocca agli altri, ma nel rendere se stessi sempre migliori.

PLATONE: Apologia di Socrate

non costringete le autorità a dover spargere altro sangue", e questo ci rattrista perchè ne concludiamo che noi non siamo italiani. E passi per noi che siamo qui in comode residenze a scialare i frutti dei nostri biechi tradimenti, goafie le tasche di rubli-oro, sterline e dollari, ma non sono neppure italiani quei giovani figli del popolo, onesti contadini e operai, studenti e artigiani, che accorrono nelle nostre file. Infatti, se noi uccidendo i fascisti siamo dei traditori e non siamo italiani, evidentemente i fascisti che uccidono noi (quando possono, perchè questi "arditi" non vengono mai ad affrontarci a viso aperto, preferiscono mandare i tedeschi per fucilarci poi come cani allorchè ci hanno senza fatica in mano), le povere autorità repubblicane che "sono costrette a dover spargere altro sangue" sui corpi dei figli del nostro popolo, non uccideranno certamente degli italiani, perchè altrimenti sarebbero anch'essi dei biechi traditori come noi, non vi pare? Dal che si deduce un altro assioma ancor più lampante: che soltanto chi è fascista è italiano ed è italiano soltanto chi è fascista. Dunque, escludendo noi che siamo forse singalesi o tahitiani, in Italia, atlanti geografici alla mano, ci sono 44.000.000 di italiani, perciò 44.000.000 pure saranno gli iscritti al nuovo Partito Fascista Repubblicano. Felici Italiani, che avete finalmente unità di partito, coesione di pensiero! Quale stato più beato del vostro composto di una sola unica forza protettiva e la libertà. CHE SAL bene della Patria! Felici italiani, diciamo, perchè se italiano vuol dire fascista, noi siamo fieri e orgogliosi di non essere e non essere stati mai italiani. E ci ammazzino pure.

ITALIANI, RICORDIAMO CHE LA CAUSA PRIMA DELLE ROVINE E DELLA PRESENTE SCIAGURA DELLA PATRIA E' STATO IL NOSTRO ASSENTEISMO AI PROBLEMI VITALI DEL NOSTRO E DI OGNI POPOLO: LA GIUSTIZIA E LA LIBERTA'. CHE AL MOMENTO DEL RISCATTO NON TRIONFI NUOVAMENTE IL NOSTRO EGOISMO! PRENDIAMO VIVA PARTE ALLA LOTTA DELLA NAZIONE

PER LA SUA LIBERTA' E DEL POPOLO PER LA SUA GIUSTIZIA, ALTRIMENTI SAREMO PERDUTI PER SEMPRE. I POPOLI, COME GLI INDIVIDUI, CHE NON SANNO SOFFRIRE NON SAPRANNO MAI REDIMERSI.

=====
DELLA CONDANNA
A
MORTE
=====

Dunque affermo a voi che mi avete condannato, che subito dopo la mia morte, cadrà su voi punizione ben più tremenda di quella che voi infliggeste a me con la morte: infatti, ora, avete fatto ciò, credendo di liberarvi dal rendere conto della vostra vita, ma vi toccherà sorte ben diversa, come io affermo. In

=====
"GIUSTIZIA E LIBERTA'" VI PORTA LA PAROLA E LA FEDE DEGLI ITALIA NI NUOVI. LEGGETELA E DIFFONDETELA FRA GLI AMICI E I CONOSCENTI.
=====

=====
PROMESSE
E
REALTA'
=====

=====
frasi hanno più volte con-
dotto gli Stati alla rovina.
CAVOUR

LADRI DI GALLINE

Il giorno che fossimo stufi di fare i partigiani ci metteremo a fare i ladri di galline. Ma come, direte, non scendete a presentarvi? Un momento, signori! Prima vogliamo toglieroci il vezzo di fare i ladri di galline che da tanto tempo coviamo nel cuore. Ci daremo alla campagna, da una cascina all'altra, accumuleremo un piccolo peculio e lo investiremo in affari nostri privati, badando però a non accumulare altresì una somma di pene comminate dal codice penale non superiore ad anni dieci di galera. Soddisfatta appieno la nostra segreta brama di ladri di galline per vocazione, allora si è che accorreremo nelle purissime file del ricostituito e novello esercito repubblicano! Ben nutriti, ben pagati, felici del piccolo peculio accumulato, avremo la pena condonata dal noto decreto del Duce e con noi sarebbero tante simpatiche persone! Cari ladri di galline di tutte le campagne, divertenti topi di albergo, arguti tagliaborse di tutti gli angiporti, esperti direttori di case di tolleranza clandestine. Tutti fieri e liadi nelle nuove sacre divise fiammanti, sfileremo arditi fra gli di popolo, berseggiato da noi, naturalmente plaudente, puri e liliati come catecumeni dopo il lavacro battesimale del sempre sullodato decreto del Duce. E se poi ci fosse qualche parricida o qualche straratore di minorenni, qualche assassino da strada o scassinatore di cassefort, non disperate: se già non ha provveduto, certamente pure a lui penserà la magnanimità del Duce e presto potrà raggiungere le nostre file. Tutti uniti ed assolti, al canto degli inni della Patria e della Rivoluzione, marceremo verso i nuovi luminosi destini d'Italia.

Mentre danavti ai nostri occhi scorre il volto straziato della nostra Patria; mentre il sangue, i lutti, le rovine, si accumulano sui suoi figli, non possiamo fare a meno di pensare alle promesse vacue e sonore di chi si vantava inviato dalla Provvidenza per il bene dell'Italia. Riloggiamo le sue parole;

"BISOGNA ANNUNCIARE AL MONDO QUESTA VERITA': LA RIVOLUZIONE FASSISTA, DIVENUTA PATRIMONIO SPIRITUALE DEL POPOLO ITALIANO, FARA' EX GRANDE L'ITALIA COMUNQUE, DOVUNQUE, CONTRO CHIUNQUE. FRA DIECI ANNI L'ITALIA, LA NOSTRA ITALIA, SARA' IRRICONOSCIBILE A SE STESSA E AGLI STRANIERI, PERCHE' NOI L'AVREMO TRASFORMATA RADICALMENTE NEL SUO VOLTO.

MUSSOLINI "

=====
PAROLE DI UN ITALIANO

MENTRE i giornali fascisti fanno tanto abuso di frasi di Mazzini, sacrilegamente interpetrate, iniziamo da questo numero la pubblicazione di brani scelti di questo grande Italiano su cui tutti devono meditare e prendere esempio. Siamo certi che la pura fede del fondatore della "Giovane Italia", che già ha creato con la sua ispirazione la nostra libertà di un tempo, saprà di nuovo ispirare a noi tutti la vera via da seguire per il nostro onore e la nostra rinascita:

"LIBERTA': Adorate dunque la libertà. Ache gioverebbe aver patria se l'individuo non dovesse trovare in essa e nella sua forza collettiva la tutela della propria libera vita? E' forse la prigione Patria del prigioniero? Adorate la libertà. Rivendicatela fin dal primo sorgere e serbatela gelosamente intatta. non vi fate mai d'altri. Abbiate capi i migliori tra voi, padroni non mai. Però che non potete darvi padroni senza sacrificio del fine a cui tendete sorgendo.

Quel che vi dicono: voi dovete aver prima l'Indipendenza, poi Patria, poi Libertà, o sono stolte e pensano a tradirvi e a non darvi né Libertà, né Patria, né l'Indipendenza. Però che l'Indipendenza è l'emancipazione dalla tirannide straniera e la Libertà è l'emancipazione dalla tirannide domestica, or finchè domestica o straniera voi avete tirannide, come potete avere Patria? -

MAZZINI

=====
INVIATE CRITICHE, SUGGERIMENTI, AIUTI A:
"GIUSTIZIA E LIBERTA'" DIRETTAMENTE O SUL GIORNALE VI RISPONDEREMO.
=====